pciavarella12@gmail.com

Nel Grande Mandato Gesù comanda i discepoli anche di "andare"? Una valutazione della traduzione di Matteo 28:19 nella Bibbia della Riforma, il Nuovo Testamento

Pietro Ciavarella

Due traduzioni di Matteo 28:18-20
La traduzione di Matteo 28:18-20 della Nuova Riveduta 2006 (NR) è così: "18 E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. 19 Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, 20 insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente»."

Lo stesso passo viene tradotto così nella Bibbia della Riforma, il Nuovo Testamento (BdR): "18 E Gesù avvicinatosi parlò loro dicendo: «Mi è stata data ogni autorità in cielo e su[lla] terra. 19 Durante il vostro cammino fate tutte le nazioni discepole, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, 20 insegnando loro ad osservare con impegno tutto quanto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi ogni giorno fino alla fine del tempo presente»."

Qualche osservazione
BdR mette alcune lettere della parola "sulla" in parentesi quadre ma non indica il motivo. È probabile che la edizione definitiva che includerà l'Antico Testamento avrà anche indicazioni riguardo all'utilizzo di simboli come le parentesi. Le due traduzioni rendono in modo differente due vocaboli greci: potere/autorità, popoli/nazioni; e in un caso BdR usa tre parole per tradurre un verbo che NR traduce con una parola sola: osservare/osservare con impegno. Queste differenze non sono l'oggetto di questo post, come non lo sono altre differenze che non indicherò in questo post.

Una prima differenza significativa
Tuttavia, ci sono ancora altre due differenze da notare, entrambe delle quali si trovano nella prima parte del v. 19. NR traduce il vocabolo greco *oun* con la parola "dunque". BdR non lo traduce. Uno dei motivi per cui è possibile che la BdR non abbia tradotto *oun* è perché ha seguito una tradizione manoscritta in cui *oun* manca. Infatti *oun* manca in almeno uno dei manoscritti greci importanti (Sinaitico), e in un altro (D) si trova *nun* (ora) anziché *oun*. Di queste tre possibilità *A Textual Commentary on the Greek New Testament* sceglie *oun,* e non considera le altre due varianti sufficientemente importanti da meritare un commento[1]. Inoltre, un autorevole commentario critico considera *oun* "la variante migliore".[2]

Nel Nuovo Testamento *oun* è la più frequente delle cosiddette congiunzioni coordinanti o consecutive. Poggi scrive che esse "esprimono la conseguenza, la conclusione logica di quanto è stato detto prima; in alcuni casi esprimono semplicemente una sfumatura temporale. In italiano sono [le parole] perciò, dunque, quindi, pertanto ecc." Egli continua dicendo che queste

[1] Bruce Metzger, a cura di, *A Textual Commentary on the Greek New Testament*, United Bible Societies, Stuttgart 1975.
[2] W.D. Davies e D.C. Allison, *The Gospel According to Saint Matthew, vol. 3 Matthew 19-20*, International Critical Commentary, Bloomsbury T e T Clark, London 2004 (= 1997), 683 nota 37.

congiunzioni "suggeriscono che l'intera frase che introducono costituisce una conseguenza della frase o del periodo precedenti."[3]

Nel Vangelo di Matteo *oun* si trova 56 volte in altrettanti versetti nei quali viene tradotto come segue: 41 volte "dunque",[4] 4 volte "quindi",[5] 4 volte "perciò",[6] 1 volta "ora";[7] e 6 volte non viene tradotto.[8] "Dunque", "quindi" e "perciò" rientrano nelle glosse fornite da Poggi. In Matteo 13:18 BdR traduce *oun* "ora", il che sembra rientrare in una delle accezioni di questo vocabolo greco.[9] Per le 6 volte in cui BdR sceglie di non tradurre *oun* con qualunque parola, in un solo versetto c'è una variante.[10] Non mi è evidente il motivo per cui BdR ha scelto di non tradurre *oun* nei quattro casi in cui la lezione corretta è sicuramente *oun*.

Per quanto riguarda altre traduzioni italiane, in Matteo 28:19 tutte quelle che ho controllato traducono *oun* con "dunque" (Diod, NDiod, Riv, NR, CEI) o, in un caso, con "perciò" (Bibbia della Gioia). Tali traduzioni rendono chiaro il nesso che c'è tra ciò che precede e ciò che introducono. Al v. 18 Gesù aveva detto: "Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra". E poi egli continua (al v. 19): "Andate *dunque*…". In altri termini, dato che il Cristo risorto ha ora ricevuto ogni potere (o secondo BdR ogni autorità), per questo motivo egli dà l'ordine ai suoi discepoli di andare.

Una seconda differenza significativa

Tuttavia, la seconda differenza significativa tra BdR e NV (insieme alle altre traduzioni controllate) è che BdR non traduce il vocabolo iniziale del v. 19 come un imperativo. Infatti mentre le altre traduzioni italiano iniziano il v. 19 con l'imperativo "andate",[11] BdR traduce con una parafrasi: "Durante il vostro cammino". Ciò che le altre traduzioni rendono con un imperativo BdR rende con una parafrasi che consiste in un avverbio temporale (durante) e una frase con un sostantivo (il vostro cammino). Va detto subito che il vocabolo greco che viene tradotto non è grammaticalmente né un imperativo né un avverbio con un sostantivo. La forma greca è un participio (aoristo) *poreuthentes*, la cui forma base è *poreuomai*.

L'aspetto lessicale di *poreuomai*

Il dizionario BDAG fornisce tre accezioni per *poreuomai*.[12] La *terza* è un eufemismo per morire, un utilizzo trovato solo in Luca 22:22 (cfr. Luca 22:33). La *seconda* è di condurre la propria vita, vivere. In questa accezione (negli esempi forniti da BDAG) *poreuomai* è sempre associate ad altre parole che specificano lo stile di vita in questione.[13] Le glosse di BDAG per la *prima* accezione sono

---

[3] Flaminio Poggi, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, San Paolo, Cinisello Balsano 2009, 143.
[4] 41 volte "dunque": Matteo 1:17; 3:8; 5:19, 23, 48; 6:2, 8, 9, 22, 23, 31, 34; 7:11, 12; 9:38; 10:16, 26, 31; 12:12, 26; 13:40, 56; 19:6; 21:25, 40; 22:9, 17, 28, 43, 45; 23:20; 24:15, 26, 42; 25:13, 27, 28; 26:54; 27:17, 22, 64.
[5] 4 volte "quindi": Matteo 3:10; 13:27; 18:4, 29.
[6] 4 volte "perciò": Matteo 7:24; 18:4; 22:21; 23:3.
[7] 1 volta "ora": Matteo 13:18.
[8] 6 volte non viene tradotto: Matteo 10:32; 13:28; 17:10 18:31; 19:7; 28:19.
[9] Blass-Debrunner § 451.I, p. 549 scrive che *oun* "non offre sempre una connessione rigorosamente causale, ma anche con uso più libero una connessione temporale, e fa procedere perciò la narrazione, oppure la riconduce al tema principale".
[10] Si tratta di Matteo 18:31 dove alcuni manoscritti hanno *de* ("e" o "ma") al posto di *oun*.
[11] Bibbia della Gioia inizia con "Perciò" ma poi viene subito dopo l'imperativo "andate".
[12] BDAG 853 (*poreuō*): "1. To move over an area, gener. with a point of departure or destination specified, *go, proceed, travel*." "2. To conduct oneself, *live, walk*." "3. To go to one's death."
[13] Nei seguenti versetti metto in corsivo le parole che rappresentano il contributo fatto da *poreuomai* in ciascuna frase. Luca 1:6 (*en* + dativo): "*osservando*…tutti i comandamenti…del Signore" (Zaccaria ed Elisabetta). Atti 9:31 (+ dativo): "*camminando* nel timore del Signore" (la chiesa). Atti 14:16 (+ dativo): "*seguisse* la propria via" (Dio ha

"andare, procedere, viaggiare" a seconda della frase in questione. Comunica l'idea di "muoversi attraverso una zona, generalmente con un punto di partenza o una destinazione specificati." Spesso il verbo viene tradotto "andare" in italiano ma un dizionario base fornisce anche altre possibili glosse quali "avanzare" e "recarsi".[14]

*Poreuoma*i si trova 153 volte nel Nuovo Testamento in 146 versetti. In più della metà di queste ricorrenze BdR lo traduce "andare". Si tratta di un vocabolo che si colloca bene nel genere letterario della narrazione. Per questo motivo non è una sorpresa che si trova maggiormente nel libro degli Atti e nei vangeli, anche se solo raramente nel Vangelo di Marco.[15]

In Matteo 28:19, il versetto sotto esame, *poreuomai* è un participio aoristo. Nel Vangelo di Matteo *poreuomai* si trova come participio 15 volte (di cui 3 al presente e 12 all'aoristo) in altrettanti versetti. BdR traduce circa la metà di questi participi con "andare" (di cui 1 volta "andarsene" e 1 volta "andare via").[16] In nessun caso BdR traduce *poreuomai* come in Matteo 28:19: "Durante il vostro cammino", ovvero senza una forma verbale.[17]

BdR si differenzia in due modi da altre traduzioni italiane

Nel tradurre *poreuomai* in Matteo 28:19 BdR si differenzia in due modi da altre traduzioni italiane: non lo traduce come un imperativo e lo traduce con una parafrasi. Nelle altre traduzioni si ha l'imperativo "andate", in BdR la parafrasi "durante il vostro cammino". Il motivo per cui le altre traduzioni rendono il participio aoristo di *poreuomai* come un imperativo riguarda la relazione che ha con un altro verbo. La costruzione in questione consiste in *un participio aoristo seguito da un imperativo aoristo*. In questi casi il participio che precede acquista un valore imperativale.[18] All'interno del Vangelo di Matteo BdR è capace di tradurre questa costruzione secondo tale regola, come si vede nei seguenti versetti.

Matteo 9:13: "Mettetevi [ptcp. aor.] in cammino e imparate [impv. aor.]".

---

lasciato che ogni popolo). 1 Pietro 4:3 (*en* + dativo): "*vivendo* nelle dissolutezze" (le persone). 2 Pietro 2:10 (*opisō* + genitivo): "quelli che *vanno* dietro alla carne". 2 Pietro 3:3 (*kata* + accusativo): "i quali *si comporteranno* secondo i propri desideri". Giuda 11 (+ dativo): "*si sono incamminati* per la via di Caino". Giuda 16 (*kata* + accusativo): "*camminano* secondo le loro passioni". Giuda 18 (*kata* + accusativo): "*vivranno* secondo le loro…passioni".

[14] Carlo Buzzetti, a cura di, *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Italiano*, Società biblica britannica e forestiera, Roma 1994 (= 1989), 132 *poreuomai*. Il lemma completo è: "*andare, avanzare, recarsi; lacciare* (un posto), *vivere* (1Pt 4,3); fig. *comportarsi; andarsene* (= *andare incontro alla morte, morire*)."

[15] Nel Nuovo Testamento *poreuomai* si trova 153 volte in 146 versetti nel Nuovo Testamento: Matteo 29; Marco 3; Luca 51; Giovanni 16; Atti 37; Romani 2; 1 Corinzi 4; 1 Timoteo 1; 2 Timoteo 1; Giacomo 1; 1 Pietro 3; 2 Pietro 2; Giuda 3.

[16] Includo qui Matteo 27:66, anche se mi domando se qui per sbaglio BdR abbia tradotto *poreuomai* due volte: "Quelli si incamminarono per andare a sorvegliare la tomba". "Sorvegliare" traduce il secondo verbo nella frase, per cui "si incamminarono per andare" sarebbe tutto attribuibile a *poreuomai*.

[17] Ecco i 3 participi al presente di *poreuomai* in Matteo: 10:7 ("strada facendo"); 11:7 ("mentre…erano già per strada"); 28:11 ("mentre…andavano"). E adesso i 12 participi all'aoristo di *poreuomai* in Matteo: 2:8 ("strada facendo"); 9:13 ("Mettetevi in cammino"); 11:4 ("andate"); 17:27 ("va'"); 18:12 ("per andare"); 21:6 ("si avviarono"); 22:15 ("se ne andarono"); 25:16 ("andando via"); 26:14 ("andò"); 27:66 ("si incamminarono per andare"); 28:7 ("incamminatevi"); 28:19 ("durante il vostro cammino").

[18] Una costruzione analoga si ha quando un participio aoristo è seguito da un indicativo aoristo. In questo caso il participio che precede prende il valore indicativo. BdR traduce Matteo 22:15 secondo questa regola: "allora i farisei se ne andarono [ptcp. aor.], e tennero (ind. aor.) consiglio". Ma non segue questa regola in altri due casi.
Matteo 25:16: "andando via [ptcp. aor.]…investì (ind. aor.)".
Matteo 27:66: "Quelli si incamminarono per andare [ptcp. aor.] a sorvegliare (ind. aor.)".

Matteo 17:27: "va' [ptcp. aor.] al mare, getta [impv. aor.]"
Matteo 28:7: "incamminatevi [ptcp. aor.], dite [impv. aor.] ai suoi discepoli".[19]

Altre volte invece non segue questa regola.
Matteo 2:8: "Strada facendo [ptcp. aor.] raccogliete informazioni [impv. aor.]".
Matteo 28:19: "Durante il vostro cammino [ptcp. aor.] fatte…discepoli [impv. aor.]."

Ci sono altre 6 volte (1 volta in Marco e 5 in Luca) nel Nuovo Testamento in cui si trova la costruzione *poreuomai* al participio aoristo seguito da un imperativo aoristo. 4 volte BdR traduce il participio in questione come un imperativo.

Luca 7:22: "andate [ptcp. aor.] ad annunciare [impv. aor.]".
Luca 13:32: "Andate [ptcp. aor.] a dire [impv. aor.]".
Luca 17:4: "andate [ptcp. aor.] e mostratevi [impv. aor.] ai sacerdoti".
Luca 22:8: "andate [ptcp. aor.] a preparare [impv. aor.] la nostra cena di Pasqua".

Le altre due volte BdR non traduce il participio iniziale come un imperativo.
Marco 16:15: "andando [ptcp. aor.] in tutto il mondo annunciate il vangelo [impv. aor.]."[20]
Luca 14:10: "quando arrivi [ptcp. aor.] siedi [impv. aor.] all'ultimo posto".

Definizione del participio di "attendant circumstance"
In questa regola il participio in questione viene chiamata in inglese un participio di *attendant circumstance*. Wallace definisce così un participio di *attendant circumstance*. "Viene usato per comunicare un'azione che, in qualche modo, è coordinata al verbo finito.[21] In questo senso non è dipendente poiché è tradotto come un verbo. Eppure, è sempre dipendente *semanticamente* perché non può esistere senza il verbo reggente. Viene tradotto come un verbo finito e connesso al verbo reggente da 'e'. Poi il participio, in effetti, prende [ingl. piggy-backs] il modo del verbo reggente. Tale participio è piuttosto frequente, anche se è ampiamente frainteso"[22]

Campbell, rifacendosi a Wallace, continua la spiegazione di questa costruzione. "Il participio, quindi, prende il senso [ing. force] del verbo finito e cessa, in qualche modo, di comportarsi come un participio…. I participi di *attendant circumstance* sono identificabili da questi fattori: il tempo del participio di solito è aoristo; il tempo del verbo reggente di solito è aoristo; il modo del verbo reggente di solito è imperativo o indicativo; il participio precede il verbo reggente; si trovano frequentemente nelle narrazioni."[23]

---

[19] In Matteo 11:4 BdR traduce questa costruzione con un imperativo iniziale seguito da "a + infinito": "andate [ptcp. aor.] a riferire [impv. aor.]".
[20] Ci interessa il modo in cui BdR traduce questa costruzione. Per questo motivo includiamo questo versetto, anche se non si trova nei manoscritti più antichi (cfr. Metzger 122-6).
[21] Un verbo "finito" è una forma verbale in cui viene specificata la persona (I, II o III). Per cui, "essi mangiano" è un verbo finito; "mangiando" o "mangiato" invece non lo sono. Un participio non è un verbo finito; un indicativo o un imperativo invece lo sono.
[22] Daniel B. Wallace, *Greek Grammar Beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Zondervan, Grand Rapids 1996, 640 (corsivo nell'originale). Per chi consulta l'opera di Wallace in altre versioni, la parte della sua grammatica in cui si trova il participio di *attendant circumstance* è: Participle. II. Verbal Participles. A. Dependent Verbal Participles. 2. Attendant Circumstance.
[23] Constantine R. Campbell, *Basics of Verbal Aspect in Biblical Greek*, Zondervan, Grand Rapids 2008, 125.

Tre degli esempi che Campbell presenta per illustrare il participio di *attendant circumstance* vengono dal Vangelo di Matteo.[24] I primi due sono Matteo 2:8 e 28:7. In un caso BdR non traduce secondo la regola, nell'altra sì. Riporto i versetti nelle traduzioni di NR e di BdR:

Matteo 2:8 (NR): "Andate [ptcp. aor.] e chiedete informazioni [impv. aor.] precise sul bambino".
BDR: "Strada facendo [ptcp. aor.] raccogliete informazioni [impv. aor.] sul bambino".

Matteo 28:7 (NR): "E andate [ptcp. aor.] presto a dire [impv. aor.] ai suoi discepoli."
BDR: "Ma presto, incamminatevi [ptcp. aor.], dite [impv. aor.] ai suoi discepoli."

Con un linguaggio tecnico che si rifà all'"aspetto verbale" approccio al sistema verbale del greco biblico, Campbell spiega il coordinamento dei due verbi, ovvero di un participio aoristo seguito da un aoristo finito. "In riferimento ad aspetto, il significato dei participi di *attendant circumstance* è di essere contemporanei al verbo principale, anche se sono participi aoristi. In questi casi, l'aspetto perfettivo del participio aoristo serve la funzione di coordinare con l'aspetto perfettivo del suo verbo aoristo principale. Qui questa è la funzione pragmatica dell'aspetto perfettivo piuttosto che quella più comune di esprimere un riferimento temporale precedente."[25]

Campbell procede e spiega l'importanza esegetica di un participio di *attendant circumstance* in riferimento a Matteo 2:8 e 28:7. Come questi esempi dimostrano, "i participi di *attendant circumstance* possono assumere il modo imperativo anziché esprimere qualche azione precedente da compiere prima che possa essere svolto il comando dell'imperativo."

A questo punto Campbell passa al terzo esempio da Matteo, chiamandolo un "esempio classico". Si tratta di Matteo 28:19. La traduzione che egli riporta è simile a quella di NR. Poi commenta: "Sarebbe sbagliato tradurre questo participio "mentre voi andate", che comunicherebbe un'azione che in inquadra il contesto in cui si svolge il comando di "fare discepoli". Piuttosto, in siccome c'è un participio di *attendant circumstance*, tale aoristo prende il pieno senso dell'imperativo con cui è coordinato. Il comando è di andare e fare discepoli."[26] È evidente che questo commento è fatto in riferimento alla tipologia di traduzione di Matteo 28:19 trovata anche in BdR, ovvero "durante il vostro cammino".

Nel suo articolo, "The Great Commission",[27] Rogers fornisce esempi molto convincenti del modo in cui il participio di *attendant circumstance* prende il senso imperativale dell'imperativo che segue. Un esempio riguarda il modo in cui LXX[28] traduce Genesi 27:13, un versetto ebraico che contiene due imperativi. NR traduce così: "Ubbidisci pure alla mia voce e va' (imperativo qal) a prendermi (imperativo qal) i capretti." LXX traduce il primo imperativo ebraico con un participio aoristo (il verbo greco è *poreuomai*) e il secondo imperativo ebraico con un imperativo aoristo.[29] Il traduttore di LXX sceglie di rendere il primo imperativo ebraico con un participio di *attendant*

[24] E in tutti e tre il participio aoristo è *poreuomai*.
[25] Campbell 126. Nell'aspetto verbale approccio ai verbi greci l'aoristo rientra nell'aspetto "perfettivo" (Campbell 34).
[26] Campbell 127.
[27] Cleon Rogers, "The Great Commission", *Bibliotheca Sacra* 130 luglio 1973, 258-67.
[28] La LXX è una traduzione greca della Bibbia ebraica.
[29] Rogers 260. Alla stessa pagina egli riporta esempi simili quali Genesi 37:14 e Esodo 5:18 ed anche l'esempio di 1 Maccabei 7:7. Quest'ultimo non è una traduzione da un testo ebraico ma proviene dal periodo koinè. 1 Maccabei 7:7 (CEI): "Ora manda un uomo fidato che venga [ptcp. Aor. di *poreuomai*] e prenda visione [impv. aor.] della rovina generale". Si noti che CEI traduce entrambi i verbi con un senso imperativale, impiegando il congiuntivo per le costruzioni di terza persona.

circumstance evidentemente perché ciò comunica il senso imperativale nella costruzione greca in questione.

Nel commentare la traduzione e, di conseguenza, il significato del participio *poreuomai* in Matteo 28:19 Wallace presenta le seguenti considerazioni.[30] (1) *Poreuomai* si conforme alla struttura di un participio di attendant circusmastance: un participio aoristo che precede un verbo reggente che è un imperativo (o indicativo) aoristo. (2). Non ci sono motivi grammaticali per assegnargli un mero senso temporale. (3) Gli ebrei erano abituati a essere etnocentrici nella loro evangelizzazione. Ora come credenti nel Messia, Gesù li comandava a essere *ekctocentrici*.[31] Il libro degli Atti illustra il movimento dei discepoli verso le nazioni. Wallace dice che se qui traduciamo male il participio *poreuomai*, trasformiamo il Grande Mandato del Signore rendendolo un Grande Suggerimento.

La traduzione di BdR, "durante il vostro cammino", è rilassata e non esprime il senso imperativale che deve avere un participio di *attendant circumstance* che segue un imperativo. Rogers scrive: "Il participio non deve essere indebolito come se comunicasse un'opzione secondaria senza importanza. L'aspetto aoristo rende il comandamento preciso e urgente. Non c'è scritto, 'se per caso state andando' o 'quando vi capitasse di andare' ma piuttosto 'andate e svolgete un compito".[32] Poi lo stesso autore riassume il senso dell'imperativo e dei tre participi di Matteo 28:19-20. "La struttura del brano indica che l'enfasi maggiore del mandato si trova nell'imperativo aoristo ('fate discepoli'), il che è reso completo [ingl. complemented] da un participio aoristo ('andate') il quale fa parte del comando. I due participi presenti [che seguono, 'battezzando' e 'insegnando'] indicano il modo in cui i discepoli vengono fatti."[33]

Bibliografia

BDAG > *(A) Greek-English Lexicon….*

Blass, Friedrich e Albert Debrunner. *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento*, nuova edizione di Friedrich Rehkopf, Paideia, Brescia 1997[2] = Blass-Debrunner.

Buzzetti, Carlo, a cura di. *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Italiano*, Società biblica britannica e forestiera, Roma 1994 (= 1989).

Davies, W.D. e D.C. Allison. *The Gospel According to Saint Matthew, vol. 3 Matthew 19-20*, International Critical Commentary, Bloomsbury T e T Clark, London 2004 (= 1997).

(A) Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature, 3 ed., riveduta e curata da Frederick William Danker, University di Chicago, Chicago 2000 = BDAG.

Metzger, Bruce, a cura di. *A Textual Commentary on the Greek New Testament*, United Bible Societies, Stuttgart 1975.

[30] Wallace 645.
[31] Nell'Antico Patto il movimento era centripeto con i proseliti che venivano a Gerusalemme. Nel Nuovo Patto il movimento diventa centrifugo in cui i discepoli vanno lontano da Gerusalemme alle nazioni.
[32] Rogers 261-2.
[33] Rogers 262.

Poggi, Flaminio. *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, San Paolo, Cinisello Balsano 2009.

Rogers, Cleon. "The Great Commission", *Bibliotheca Sacra* 130 luglio 1973, 258-67.

Abbreviazioni

Aor. = aoristo
BdR = Bibbia della Riforma, Nuovo Testament
Bibbia della Gioia (la Parola è Vita)
CEI = Bibbia Conferenza Episcopale Italian
Diod = Bibbia Diodati
Impv. = imperativo
Ind. = indicativo
Ingl. = inglese
LXX = Septuiginta
NDiod = Bibbia Nuova Riveduta
NR = Bibbia Nuova Riveduta
Ptcp. = participo
Riv = Bibbia Riveduta